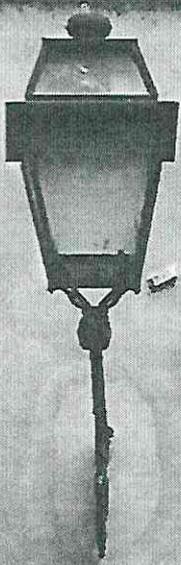
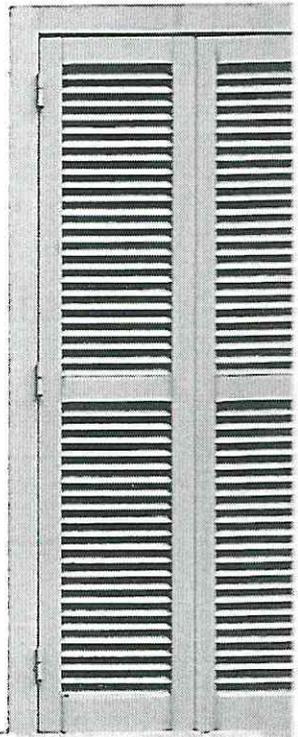
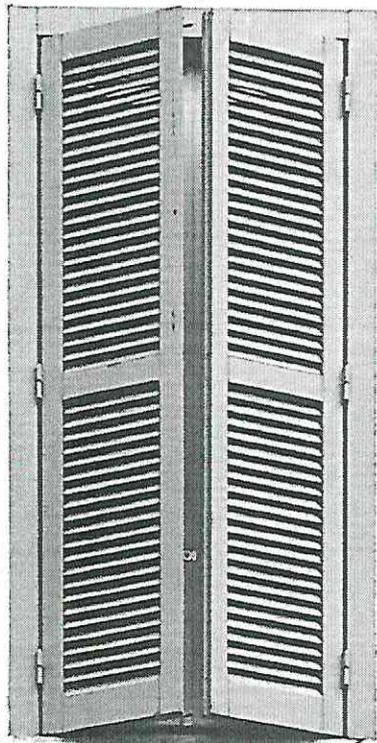


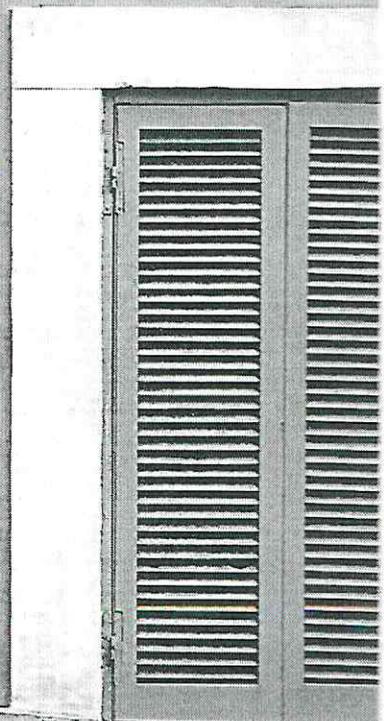
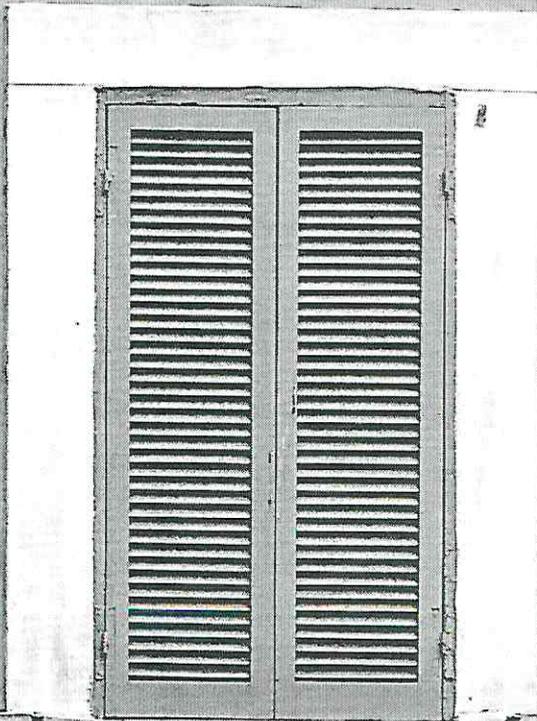
# ar

ARCHITETTI  
ROMA

N° 114  
FEBBRAIO 2016  
EURO 10,00



ABITARE



**Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia**  
(in carica per il quadriennio 2013-2017)

**Presidente**

Livio Sacchi

**Vice Presidente**

Alessandro Ridolfi

**Segretario**

Luisa Mutti

**Tesoriere**

Fabrizio Pistoiesi

**Consiglieri**

Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Orazio Campo, Eliana Cangelli, Patrizia Colletta, Alfonso Giancotti, Aido Olivo, Daniela Proietti, Paolo Ricciardi, Virginia Rossini, Giorgio Maria Tamburini

**Direttore Responsabile**

Livio Sacchi

**Direttore Editoriale**

Eliana Cangelli

**Comitato Editoriale**

Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Eliana Cangelli, Alfonso Giancotti, Nicola Leonardi, Alessandro Ridolfi, Livio Sacchi

**Proprietà della Testata Editoriale e Editore**

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia

**Progetto Grafico Editoriale, Redazione e Servizi Editoriali**

Centauro Srl

Via del Pratello, 8  
40122 Bologna - Italia

T +39 051 227634

F +39 051 220099

E [magazine.ar@centauro.it](mailto:magazine.ar@centauro.it) | [graphic.ar@centauro.it](mailto:graphic.ar@centauro.it)

**Grafica e Impaginazione**

Gianfranco Cesari

**Redazione**

Valentina Fini, Emanuela Giampaoli, Ilaria Mazzanti, Luca Puggioli, Caterina Testa, Carlotta Zucchini

**Hanno contribuito ad AR 114**

Livio Sacchi, Eliana Cangelli, Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Alfonso Giancotti, Nicola Leonardi, Alessandro Ridolfi, Emanuela Giampaoli, Valentina Fini, Ilaria Mazzanti, Luca Puggioli, Caterina Testa, Carlotta Zucchini, Gianfranco Cesari, Franco Mazzetto, Liat Rogel, Marzio Barbagli, ABDR Architetti Associati, Franco Purini, Laura Thermes, Labics, Studio Transit, Matteo Thun & Partners, Studio Tamburini, Studio Marco Piva, Portofluviale 71, MAD Architects, Europa Risorse, Studio Paola Viganò, Paola Viganò, Navarro Baldeweg Asociados, Caruso St John Architects, laN+, KCAP Architects&Planners, Paredes Pedrosa Arquitectos, Marco Sangiorgio, CDP Investimenti Sgr, Paola Rossi, Daniel Modigliani, ATER Roma, Oscar Piricò, Maria Teresa Bruca, Studio Insito, Laura Peretti, Tstudio - Architecture & design, Guendalina Salimei, La Cordata, Atelier du Pont, OFIS arhitekti, MDW Architecture, KOZ Architectes, Arch.Doc, Renato Guidi, TAMassociati, Luca Rigoni, Associazione CoAbitare, Chiara Mossetti, Paolo Sanna, CASA architecten, Kjellgren Kaminsky Architecture, Studio Castiglioni e Nardi AA, LCA Architetti, Paolo Favole Architetto, Studio Roberto Mascazzini Architetto, feld72, RipollTizon Estudio de Arquitectura, PKMN Architectures, Moodworks Architecture, Heijmans, Giorgio Volpe Architetto, RossiProdi Associati, Susanna Clemente, Associazione POST\_ARCH, Antonio Luigi Stella Richter, Marco Cherubini, Giorgia Dal Bianco, Valeria Zacchei, Studio

BAGS, Westway Architects, Lazzarini Pickering Architetti, Space 4 Architecture, Nemesi Studio, Claudio Catucci, Andrea Giunti, RicciSpaini Architetti Associati, LaOffice - Lorenzo Accapezzato Architetto, Raffaella Moscaggiuri, André Sitter, LAB71 architetti associati, A+5 Studio, Flavio Mangione, Carlo Prati

In particolare la Redazione ha curato:

**Sezione Tematica**

"Abitare a Roma", Valentina Fini

"Ripensare l'abitare", Ilaria Mazzanti

"Tra presente e futuro", "Abitare fuori Roma"

e "Housing sociale e co-housing", Luca Puggioli

"La casa fa la città", Caterina Testa

**Sezione Architettura**

Villa "The Bluff", Valentina Fini

Edificio in viale Monte Grappa e Townhouse, East 78th Street, Caterina Testa

**Sezione Interviste, Emanuela Giampaoli**

**Sezione Rassegna, Luca Puggioli**

Mappe della sezione tematica e della sezione architettura:

© 2013 Google Inc. Tutti i diritti riservati

**Stampa**

Conti Tipocolor Spa

Distribuzione agli Architetti iscritti all'Albo di Roma e Provincia, ai Consigli degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri d'Italia, ai Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, agli Enti e Amministrazioni interessati.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano l'Ordine né la Redazione del periodico

**Pubblicità**

Centauro Srl tramite:

Agicom Srl

T +39 06 9078285

F +39 06 9079256

Spedizione in a.p. 70% - DCB Roma

Aut. Trib. Civ. Roma n. 11592

Del 26 maggio 1967

Tiratura: 18.000 copie

Chiuso in tipografia Febbraio 2016

ISSN 0392-2014

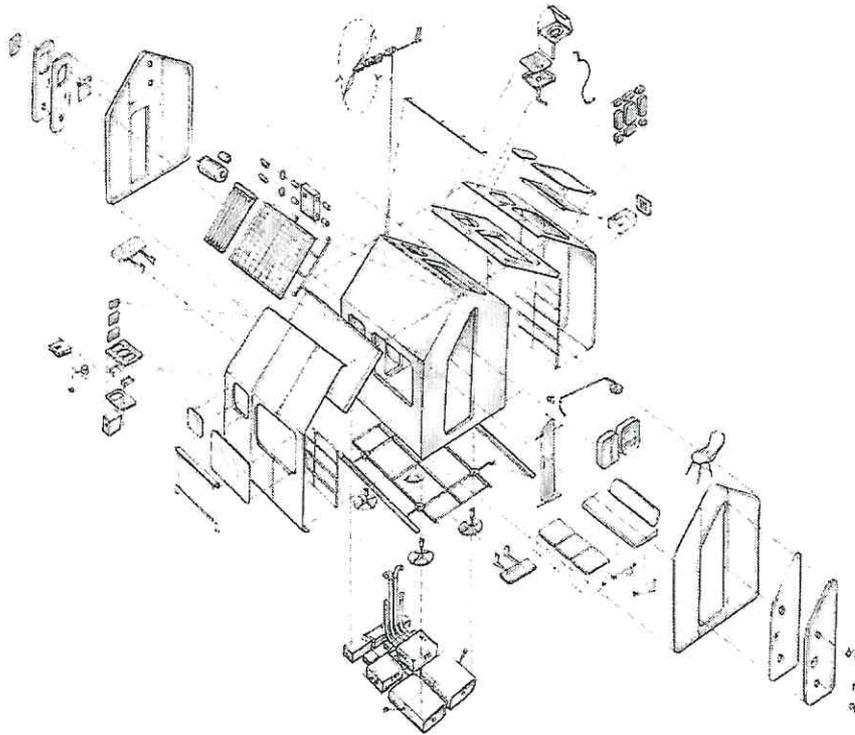




N° 114  
FEBBRAIO 2016

16	<b>Editoriale</b> Livio Sacchi	80	Qualità dell'architettura oggi in Italia
18	<b>Introduzione</b> Eliana Cangelli	82	<b>Innovazione e professione</b> Livio Sacchi
20	<b>Abitare a Roma</b>	84	BIM e architettura
24	Franco Mazzetto: Strategie di risposta all'emergenza abitativa	88	Lo stato della professione
26	Liat Rogel: La cultura della condivisione	94	<b>Architettura</b>
28	Marzio Barbagli: I nuclei urbani tra evoluzione e tradizione	96	Casa De Risi Studio BAGS
30	Tra presente e futuro	100	Edificio in viale Monte Grappa Westway Architects
36	Progetto Flaminio	104	Villa "The Bluff" Lazzarini Pickering Architetti
44	Rigenerare Corviale: look beyond the present	108	Town House, East 78th Street Space 4 Architecture
52	<b>Abitare fuori Roma</b>	112	10 anni di architettura
54	Housing sociale e co-housing	120	<b>Notizie</b>
64	La casa fa la città	120	Giuseppe Terragni a Roma
70	Ripensare l'abitare	122	Verso Atlantide
76	Transforming apartments	124	<b>Rassegna</b>

Foto di copertina:  
© Mariateresa Toledo / flickr.com



I © Patrik Tschudin / flickr.com

# TRANSFORMING APARTMENTS

PER TRASFORMARE LA NOSTRA CITTÀ DALL'INTERNO

di **Susanna Clemente**  
\* *Call Tematica*

Una casa che risponda istantaneamente ai nostri desideri, spazi mutevoli, pareti scorrevoli che creino e ricreino la disposizione più adatta e conveniente, arredi riconfigurabili, controllo, risparmio energetico e delle risorse sono solo alcune delle voci che descrivono i *transforming apartments*. Letteralmente gli appartamenti che si trasformano, sintetizzano le maggiori innovazioni meccaniche e tecnologiche, divenendo a tutti gli effetti responsivi, anche grazie a opportune interfacce. I modi dell'abitare sono mutati nei secoli più o meno

rapidamente al variare delle esigenze, semplici o complesse che fossero, ma l'accelerazione ultima cui assistiamo è tale da generare nuovi interrogativi e conseguenti risposte. A che velocità cambiano i nostri bisogni? E se queste variazioni avvenissero anche nell'arco di una sola giornata o perfino nel giro di poche ore o minuti? Può lo spazio casa farvi fronte? E se sì, in che modo?

I *transforming apartments* nascono da alcune semplici osservazioni condotte sul reale utilizzo che si fa dell'alloggio tradizionale. Di fatto è possibile svolgere in esso più funzioni contemporaneamente in virtù della compresenza di spazi diversi con diversa destinazione.



Nakagin Capsule Tower

Eppure l'aumento delle famiglie unipersonali da un lato (è un +41,3 % il dato registrato dall'ISTAT nell'ultimo decennio) e la riduzione del tempo trascorso in casa dall'altro, riportano immediatamente l'attenzione su quelle zone più o meno estese dell'abitazione che, di fatto, rimangono inutilizzate.

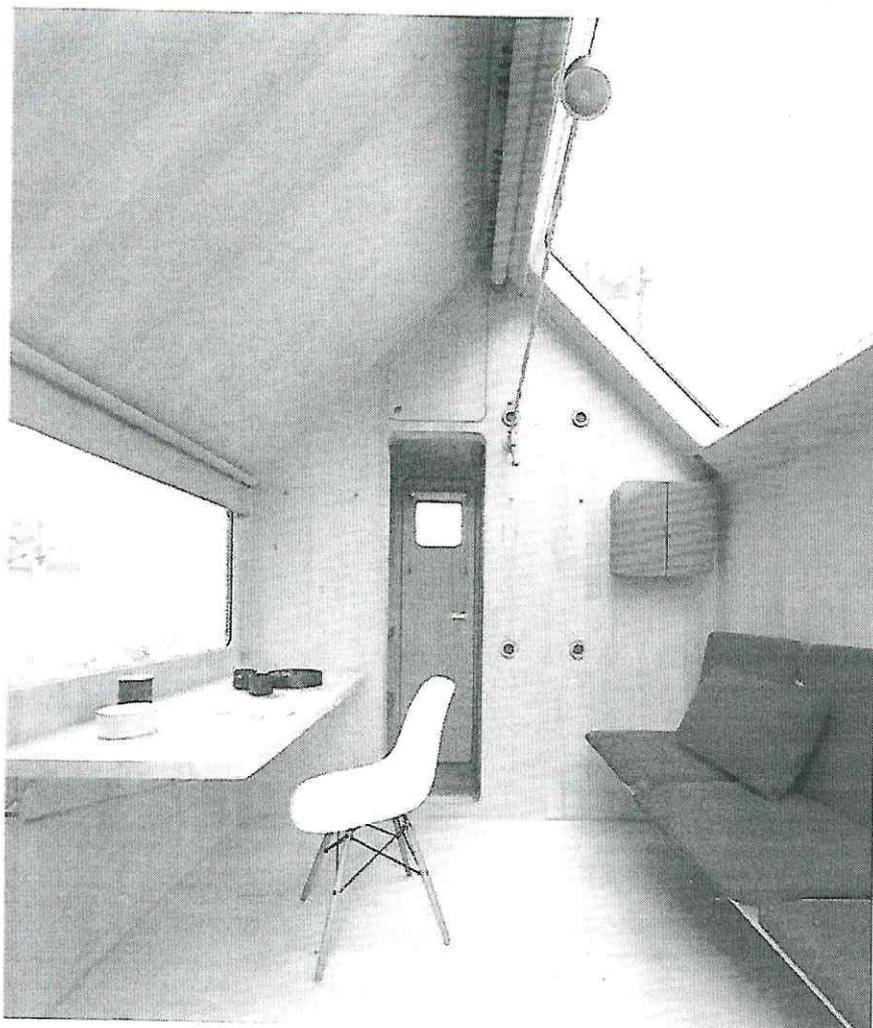
I *transforming apartments* concentrano in un unico spazio il maggior numero possibile di funzioni, che siano da svolgersi contemporaneamente o meno. Una camera da letto può trasformarsi facilmente in uno studio o in una zona giorno, una cucina diventare un piano di lavoro, e così via. I *transforming apartments* si modificano non solo al variare delle esigenze e delle condizioni interne, ma anche di quelle esterne, indipendenti dagli occupanti, riducendo i consumi. Il tutto all'insegna di un'estrema flessibilità meccanica (ottenuta per scorrimenti, rotazioni, scomparse, ecc.) e tecnologica (domotica, centri di controllo, periferiche di sistema, ecc.).

Fin qui niente di nuovo. Eppure la diffusione a livello mondiale, sempre più capillare e ragionata del fenomeno invita a un suo studio e a una sua sistematizzazione nonché

all'approfondimento dei nuovi scenari che potrebbero verificarsi di qui a poco nelle nostre città.

Il *transforming* può essere considerato un tassello della ricerca sulla cellula abitativa condotta dal movimento moderno in poi, un'evoluzione del concetto di *Existenzminimum*. Non si guarda più a ciò che è necessario e sufficiente di per sé, ma si indaga su quali siano i requisiti minimi di uno spazio affinché possa soddisfare quante più esigenze possibili. Gli studi di Le Corbusier sull'alloggio transitorio tornano oggi attuali. Così come le esperienze di Fuller, Archigram e quelle metaboliste degli anni '60 e '70, basti pensare alla **Nakagin Capsule Tower** di **Kisho Kurokawa**, dove, a detta dello stesso autore nel volume *Metabolism in Architecture*, «la capsula esprime l'individualità dell'uomo, la sua sfida all'organizzazione e la sua rivolta». Un'architettura a oggi in abbandono, salvata in extremis dalla demolizione, e che tuttavia attira ancora turisti, visitatori e architetti. Ci si interroga sulle possibilità di riconfigurazione che la struttura offre, sulla sostituibilità delle capsule, come proposto dallo stesso Kurokawa, per salvare alcune buone intuizioni.

**Renzo Piano** lavora da più di un decennio al **modello Diogene**. Apparso per la prima volta nel 2009 su *Abitare*,



| Diogene, © Patrik Tschudin / flickr.com

è stato poi realizzato nel 2013 grazie alla *partnership* con Vitra. Un progetto minimo ed estremamente complesso al tempo stesso, che gioca proprio sulla riconfigurabilità e sull'integrazione di sistemi che ne garantiscono l'autosufficienza e la trasportabilità quali: pannelli solari, serbatoio per il recupero dell'acqua piovana, infissi tecnologicamente avanzati. Il progetto è stato inoltre studiato per la produzione su scala industriale.

Un'idea nata a partire da obiettivi simili e per certi versi ancora più estrema è stata proposta dalla **University of Karlsruhe: Roll it** è un modulo girevole su se stesso, che riproduce in funzione dell'orientamento distinti ambienti dedicati allo studio e/o al lavoro, alla cucina, all'esercizio e al riposo. La struttura è costituita da un guscio esterno, a sua volta composto da quattro anelli e da uno, interno, torsionalmente rigido. Una membrana traslucida avvolge l'intero oggetto funzionando come spazio pubblicitario.

Ulteriori e recentissime ricerche condotte dalla **Delft University of Technology** hanno portato al lancio del **Pop-up interactive apartment**. Questo può essere realizzato invece in qualunque tipo di appartamento esistente, riducendo incredibilmente i costi di costruzione. Il sistema è interamente costituito di pannelli e componenti d'arredo pieghevoli in polipropilene che possono essere facilmente installati e trasferiti durante la giornata. Ciascun pezzo è

fatto per piegarsi, scorrere e/o scomparire all'interno di una parete esistente.

Questi, come numerosissimi altri esempi eleggibili a casi di studio, denotano alcuni indirizzi tipici. L'estrema razionalizzazione degli spazi è studiata con soluzioni specifiche, facendo ricorso il più possibile a elementi modulari. L'attenzione, la cura per il dettaglio è estrema e spesso direttamente legata ai bisogni tipici dell'utente. Se da un lato si cerca quindi di ridurre il più possibile i costi facendo ricorso a componenti presenti e/o riproducibili su larga scala, dall'altro appaiono evidenti la prevalenza, il successo e la diffusione di soluzioni progettate di volta in volta per il singolo, di applicazioni approntate per il riuso, il recupero, la riqualificazione di edifici esistenti. Il primo grande parametro soddisfatto dai *transforming apartments* è quello della temporaneità. La suddivisione dei bisogni in emergenti, transitori e permanenti ne orienta la progettazione e la produzione e conduce direttamente a due ulteriori ambiti di ricerca: da un lato al binomio trasportabilità/abitabilità, dall'altro al risparmio energetico. Un'unità abitativa che sia il più possibile slegata dai vincoli delle infrastrutture locali, acqua, elettricità, perché da sola soddisfa ciascuna delle necessità descritte, si presta al transito; questo non deve tuttavia ridurre le condizioni di

Pop-up  
interactive apartment,  
courtesy TU Delft,  
Faculty of Architecture

vivibilità. Il trasporto dell'alloggio come estrema ratio della continua trasformazione dunque consente di estendere il campo di studio al settore delle abitazioni ricavate all'interno degli stessi mezzi di trasporto fino alle più recenti tecniche di riutilizzo dei container. Per quanto riguarda il risparmio energetico e la riduzione del consumo delle risorse in genere, senz'altro l'aspetto della trasportabilità incide a sua volta favorevolmente sull'avanzamento della tecnica.

Trasformare uno stesso spazio in più cose è, in partenza, un principio di economicità e risparmio in primo luogo di suolo, di area occupata. L'applicazione su larga scala dei *transforming apartments* è in linea con il processo di urbanizzazione e di densificazione che avviene oggi a livello globale. Ma non solo. Il multiuso è economico anche quando non si trova legato al piccolo o al piccolissimo. Riutilizzare, riciclare lo stesso spazio, anche esteso in partenza, presenta comunque dei benefici immediati e a lungo termine. E le tecniche e i principi del *transforming* possono facilmente applicarsi ad altri settori oltre quello abitativo, trasferendosi nei luoghi di lavoro e dello stare. Una rivoluzione che premia il progettista poiché favorisce l'individualità delle scelte, le soluzioni ad hoc, e consente il *re-cycle* dell'esistente. L'approccio è il più possibile multidisciplinare. Sono numerosissimi i settori coinvolti a vari livelli, da quello tecnologico, domotico, ingegneristico a quello del design, della ricerca sui materiali, fino a quello artigianale e manifatturiero. L'architetto ne è il coordinatore prescelto.

Le possibilità applicative del sistema finora descritto sono, come si evince, pressoché infinite. Immediatamente sotto i nostri occhi nella nostra città, specchio di una condizione ascrivibile all'intero paese, è l'ingente patrimonio edilizio che necessita interventi che vanno dalla semplice manutenzione alla riqualificazione. Altrettanto consistente risulta l'emergenza abitativa. Sono ben 13.000 i nuclei familiari in attesa di un alloggio soltanto a Roma, e pochissime in percentuale le richieste annualmente soddisfatte.

I *transforming apartments* possono generare e rigenerare le risorse più importanti: lo spazio, il suolo, l'energia. Un'applicazione sistematica migliora la qualità della vita nel rispetto delle esigenze individuali. I *transforming apartments* possono arrivare, dall'interno, a trasformare la nostra città.

ar

